

0411

Anno VI, numero 04 aprile 2011
 Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
 direttore responsabile: Roberto Ellero
 Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
 redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
 30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
 http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
 direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
 hanno collaborato: Marzia Berto, Marzia Boer Santon, Donatella Boldrin, Tullio Cardona,
 Adriano Castaldini, Anna Maria Confente, Adriano De Grandis, Claudio Donà,
 Arianna Doria, Cristina Morello, Chiara Pavan, Maria Cristina Tura, Rosa Zanotti
 Progetto grafico Studio Lanza | Stampa Multigraf

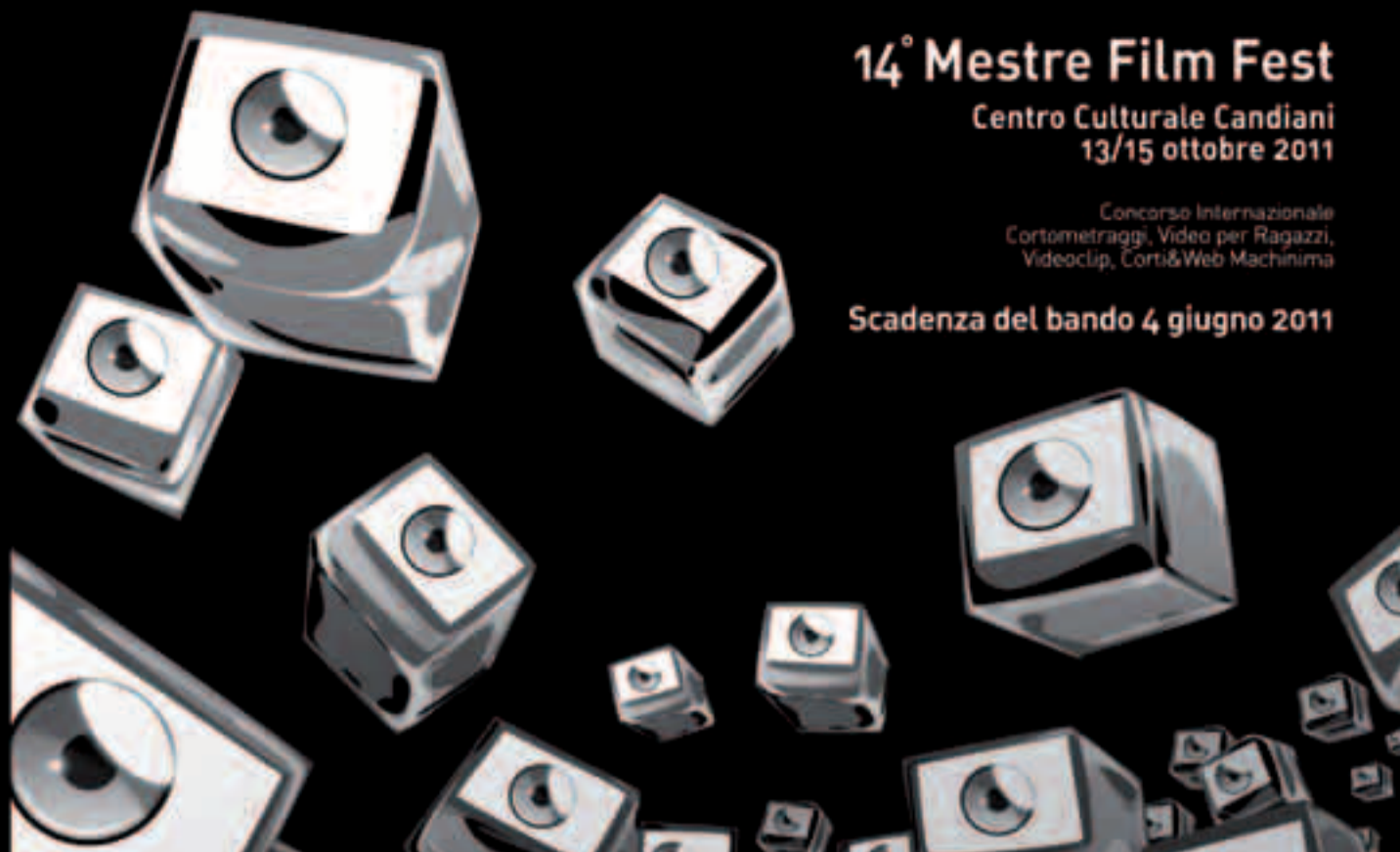
aprile

14° Mestre Film Fest

Centro Culturale Candiani
 13/15 ottobre 2011

Concorso Internazionale
 Cortometraggi, Video per Ragazzi,
 Videoclip, Corti & Web Machinima

Scadenza del bando 4 giugno 2011



NEWS [S]

CANDIANI



foto di Giovanni Vio

SUDAFRICA, “QUIET PLACES” PER RICOMINCIARE

Stazioni di servizio, parchi naturali, musei, case, finestre, un ostello dormitorio per donne: immagini e parole di poeti e fotografi per raccontare i luoghi e le persone di un nuovo Sudafrica, a 17 anni dall'istituzione della democrazia. *Sudafrica. Quiet Place* è un mosaico di sentimenti che delinea più paesaggi. Una mostra che unisce testi inediti di cinque noti poeti sudafricani contemporanei, curati e tradotti da Marco Fazzini, al lavoro artistico di due fotografi, Angela Buckland e Giovanni Vio, che ha anche ideato l'intero progetto.

Quiet place, titolo di una delle poesie, significa luogo tranquillo. Un luogo fatto di immagini e sentimenti che descrivono una terra enorme per dimensioni e complessa per storia: storia recente con i Mondiali di calcio dell'anno scorso e il massacro di Sharpeville 51 anni fa, e storia antichissima con i due milioni di anni del Bambino di Taung. Le immagini sono plasmate dalla vita delle persone, raccontano saggezza, sopportazione e attesa, svelano disparità economiche, lotta per la conquista della dignità umana e ingiustizie di un cinico sfruttamento della popolazione povera. Allo stesso tempo affiora, come dice Nadine Gordimer in uno dei suoi primi romanzi, una “*occasion for loving*”.

Questo è il filo conduttore che unisce gli sguardi dei due fotografi amici tra loro da anni. Il veneziano Giovanni Vio conosce bene il Sudafrica, anche come studioso di architettura e urbanistica, e propone, attraverso l'immagine, un'antologia di catalizzatori di paesaggio: oggetti, scenari, spazi, persone. Le fotografie, scattate in formato panoramico 6x17, ricalcano orme di pacifica convivenza, mettono in luce territori elementari adattabili al nuovo futuro. I soggetti del grande paesaggio moderno sudafricano che Vio individua, oltre alle persone, ai loro ruoli e capacità di comunicare, sono le stazioni di servizio lungo le strade statali, le zone indefinite di alcune città, non ancora blindate da sistemi di sicurezza, gli itinerari di scoperta della natura e delle origini, tra musei e parchi nazionali e, non ultime, le finestre delle case attraverso le quali vedere fuori.

L'ostello dormitorio per donne, lavoro monumentale di Angela Buckland, si compone di più di settecento foto e segue il lavoro sull'ostello maschile Jacobs. Con la sua ricerca artistica, la nota fotografa sudafricana ha più volte indagato la vita privata delle persone, in particolar modo il mondo del disagio delle famiglie con figli portatori di handicap.

(continua a pagina 3)

Chiara Pavan

1 14° Mestre Film Fest / Sudafrica. Quiet Place **2** La fabbrica della cultura / WWF Veneto **3** Sudafrica. Quiet Place / Sam Tshabalala duo / Il colore del futuro **4** Spettacoli / Jazz Groove / Tu immagini... la Sonata di Listz / Sedigh Tarif & Norooz Ensemble **5** Incontri / I magnifici sette... più uno: Lorenzo Lotto / Caffè Filosofico / Premio Scritture attraverso le Scienze / Vortici di luce e buchi neri - due scoperte per l'umanità **6** Scaffale aperto / Incontri con gli autori **7** Videoteca / Oltre l'inganno delle apparenze / Colpa nostra / Rapotez. Un caso italiano / Adolescenze difficili **8** Agenda / Le Scienze Naturali e la Laguna, dalla Serenissima all'Unità d'Italia



WWF, DA CINQUANT'ANNI AL SERVIZIO DELLA NATURA

Il WWF Veneto si presenta al pubblico del Centro Candiani con un ciclo di tre incontri che trattano della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, tutti temi in armonia con la missione dell'organizzazione. Nel corso del primo appuntamento si parlerà di rifiuti e riciclo con Gianluigi Salvador (referente energia e rifiuti del WWF Veneto).

La UE a gennaio ha emesso un bel documento che invita ad avviarsi verso una "società del riciclaggio", una società che impari sempre di più a seguire i cicli chiusi della natura, la quale insegna a riutilizzare tutti gli scarti che produciamo. Non c'è alternativa se non vogliamo riempire di discariche tutti i territori liberi e inquinare l'aria in modo pericoloso attraverso le emissioni degli inceneritori. Il filosofo Bacone diceva: "alla natura si comanda solo obbedendo ad essa". Ed anche la missione WWF contiene questo messaggio tanto opportuno per indirizzare l'attuale società degli sprechi: "...costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura".

Questa armonia necessariamente richiede che si evitino le combustioni degli scarti, perchè la combustione ad alta temperatura è estranea ai cicli naturali sostenibili. (...)

WWF VENETO

giovedì 7 aprile, ore 18.00

La Strategia di Riciclo Totale per i Rifiuti Solidi Urbani
Partecipa all'incontro Gianluigi Salvador

mercoledì 27 aprile, ore 18.00

Riflessioni sull'acqua
Partecipa all'incontro Giustino Martignago

giovedì 28 aprile, ore 18.00

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
Partecipa all'incontro Augusto De Nato

sala seminariale primo piano
ingresso libero

Già dal 1996 l'OCSE ha codificato una gerarchia di obiettivi strategici i quali devono guidare, su priorità precise, la gestione dei rifiuti: prima le misure preventive con la riduzione e il riuso degli scarti, poi la minimizzazione con la riparazione ed il riciclo ed infine, ma proprio come estrema ratio, l'incenerimento e lo smaltimento in discarica. (...)

Grande attesa e curiosità invece per le riflessioni sull'acqua di Giustino Martignago (referente acqua WWF Veneto). Tutto da scoprire quindi il secondo degli incontri.

Augusto De Nato (referente parchi e aree protette WWF Veneto) ci guiderà infine attraverso il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, un parco nazionale di relativa recente istituzione che però ha già una storia significativa alle spalle. Cosa mai potrà dire il responsabile aree protette del WWF Veneto su un parco nazionale? Anzi l'unico parco nazionale della Regione Veneto? Ne parlerà citando le esperienze indubbiamente positive, ma raccontando nel dettaglio anche quelle negative. Racconterà di come non sia stato semplice realizzare questa area protetta, di come tutti gli attori principali che tanto hanno lavorato per realizzare questo grande progetto siano ormai anziani. Parlerà delle cose che vanno, ma anche delle cose che non vanno; di come sia fondamentale la presenza di coscienze critiche che seguano con attenzione le attività del parco troppo spesso sottoposto a pressioni da amministrazioni che non vedono di buon occhio politiche di gestione territoriale innovative o peggio ancora rivoluzionarie...

Spiegherà come l'attività del parco non sia necessariamente buona a prescindere, ma che un parco in particolar modo se nazionale, è un'opportunità straordinaria che il nostro mondo politico, amministrativo, imprenditoriale cioè, in poche parole, la famosa e sempre troppo citata "società", non sempre coglie.

Rosa Zanotti

WORLD WIDE FUND FOR NATURE



Sezione WWF Veneto

via Cappuccina 19/B
30171 - Venezia Mestre
tel. 041 971384
veneto@wwf.it
www.wwf.it/client/regionali.aspx?root=1118&

Il WWF è la più grande, diffusa e autorevole organizzazione internazionale indipendente per la conservazione della natura.

È stato fondato nel 1961 e i suoi sostenitori regolari sono oggi oltre 5 milioni.

La Missione del WWF è fermare il degrado del patrimonio ambientale del nostro Pianeta costruendo un futuro in cui gli uomini vivano in armonia con la natura attraverso:

- la conservazione della diversità biologica del pianeta
- la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali
- la lotta all'inquinamento, allo spreco ed all'uso irrazionale di risorse naturali ed energia.

Il WWF in Italia

Il WWF Italia nasce nel 1966 e può contare oggi sull'appoggio di circa 300.000 soci e 200.000 sostenitori.

Associazione senza scopo di lucro, indipendente, aconfessionale e apartitica è riconosciuta come Onlus e come Organizzazione Non Governativa.

La Missione del WWF Italia

Il WWF Italia rifiutando ogni tipo di violenza, persegue esclusivamente il fine di utilità sociale mediante la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente.

In armonia con la Missione del WWF Internazionale, le finalità del WWF Italia sono la conservazione della natura e dei processi ecologici e la tutela dell'ambiente tramite:

- la conservazione della diversità genetica, delle specie e degli ecosistemi;
- la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali sin da ora e nel lungo termine, per il beneficio di tutta la vita sulla terra;
- la lotta all'inquinamento, allo spreco ed all'uso irrazionale delle risorse naturali, del territorio e dell'energia;
- la formazione culturale e scientifica;
- l'adozione di metodi partecipativi sui temi sopraccitati.

Il fine del WWF Italia è fermare e far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

L'organizzazione

L'Associazione WWF Italia mantiene un ruolo assolutamente centrale, svolgendo opera di coordinamento e di indirizzo per gli organi territoriali (Consiglio Regionale) e le strutture locali (Comitati ed Associazioni).

La Fondazione WWF è lo strumento per la gestione finanziaria dell'Associazione.

WWF Ricerche e Progetti è la società controllata dal WWF, ma giuridicamente autonoma, che elabora progettualità in settori giudicati strategici per l'Associazione

Ente Oasi è lo strumento per la gestione e la promozione delle Oasi.

Le Sezioni regionali e i Comitati

Le sezioni regionali e i comitati sono il cardine dell'azione e della presenza del WWF sul territorio assicurando un presidio continuo sulle minacce e una relazione costante con le istituzioni ed i cittadini.

Partecipano alla realizzazione del programma di conservazione nazionale e lo integrano con programmi locali che partono dalle specifiche emergenze presenti sul proprio territorio di riferimento. Il WWF è oggi presente in Italia con oltre 200 strutture territoriali.

Le Oasi

Hanno come scopo:

- la conservazione di campioni rappresentativi di ecosistemi particolarmente rari o minacciati, aree di eccezionale valore naturalistico ed habitat di specie in pericolo di estinzione;
- la sensibilizzazione ed educazione alla conservazione della natura;
- lo sviluppo dell'opportuna ricerca scientifica per la conservazione, anche in rapporto allo studio di tecniche di utilizzo razionale delle risorse naturali;
- lo sviluppo ed esemplificazione dimostrativa di tecniche di gestione di aree naturali protette.

CRAS e CRASE

CRAS: accolgono animali, raccolti in condizioni di difficoltà da cittadini ed Istituzioni, che vengono curati con adeguate tecniche veterinarie per riabilitarli alla vita selvatica e rilasciarli, quando possibile, nel loro ambiente naturale. CRASE: centri specializzati per la fauna esotica che accolgono esemplari sequestrati dalle forze di polizia, con cui il WWF collabora strettamente. Tutti animali portati in Italia contro la Legge e mantenuti nei nostri tre centri di Roma, Semproniano (Grosseto) e La Torbiera (Novara).

Centri Educazione Ambientale WWF

Svolgono attività educativa di campo pratica e diretta, ma rappresentano anche centri di sperimentazione di nuove metodologie didattiche, di formazione per docenti e di documentazione.

I Volontari

L'impegno volontario è uno dei valori fondanti del WWF, cardine dell'agire dell'Associazione e del suo essere presente sul territorio.

L'impegno dei volontari, secondo le competenze e le disponibilità, copre tutti gli ambiti di attività dell'associazione, dalle azioni sul campo, alla relazione con le istituzioni per la tutela del territorio, alla testimonianza dei valori e degli obiettivi del WWF.

I volontari si organizzano attraverso le strutture territoriali e possono partecipare a reti tematiche nazionali (es. Aree protette, Rifiuti etc...).

In Veneto il WWF è presente a Mestre con la sezione Regionale e in tutte le province, con 11 associazioni e comitati locali, attivi sul territorio grazie all'impegno di numerosi volontari.

Si possono inoltre visitare le Oasi WWF, quali Valle Averte, le dune degli Alberoni, le cave di Noale, gli Stagni di Casale.

SUDAFRICA. QUIET PLACE >>



SUDAFRICA, "QUIET PLACES" PER RICOMINCIARE

(continua da pagina 1)

Con questo sguardo entra a Thokoza, nel grande edificio che è il più antico dormitorio femminile di Durban, e realizza una precisa catalogazione. Ogni colonna di immagini che compone i diciotto metri del suo muro espositivo rappresenta una stanza, svelandone tutti i particolari, fino ad incontrare l'intimità delle singole donne che la occupano attraverso istantanee di oggetti, luci, muri, particolari di corpi, tendaggi e lenzuola.

Da ogni stanza escono risposte, occhiate, storie che regalano indizi di strade percorribili per un risveglio delle coscienze. Un possibile antidoto all'inevitabile deriva in cui il paese rischia di cadere per la presenza sempre più forte di una monocultura consumista e globalizzante.

Le poesie presentate da Marco Fazzini sono il lavoro di autori che rappresentano quanto di più diverso possa offrire la multiculturalità di una nazione ricca di 11 lingue ufficiali. E si inseriscono tra le immagini fotografiche, suggerendo ulteriori chiavi di lettura.

Chiara Pavan

SUDAFRICA. QUIET PLACE

Aprile / Maggio 2011

MOSTRA

Sudafrica. Quiet Place
Giovanni Vio, Angela Buckland
Fotografia dal nuovo Sudafrica

Dal 16 aprile al 28 maggio 2011

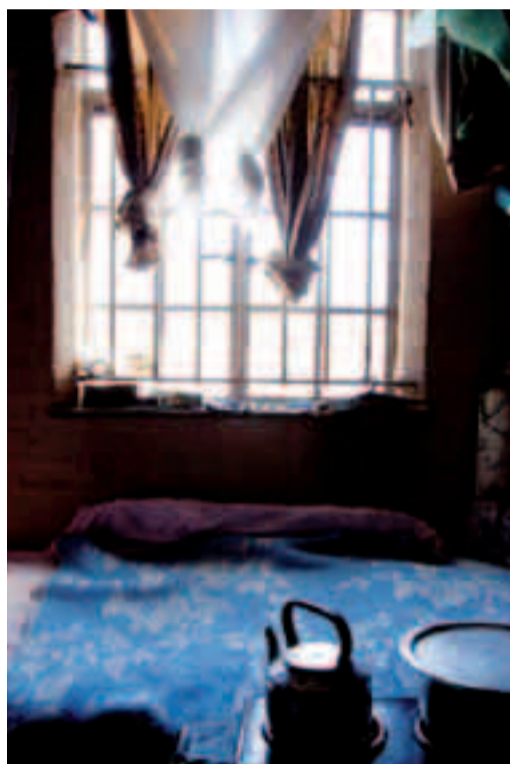
sabato 16 aprile, ore 12.00
Inaugurazione mostra

orario:
da martedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
chiuso lunedì e festivi

sala espositiva secondo piano
ingresso libero



foto di Angela Buckland



CONCERTO

mercoledì 27 aprile, ore 21.30

Sam Tshabalala duo

in collaborazione con il Circolo Culturale Caligola

Sam Tshabalala voce, chitarra acustica, composizioni
Sylvia Laubé voce, percussioni

auditorium quarto piano
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

mercoledì 20 aprile, ore 17.00

Un mondo a parte (A World Apart, Gran Bretagna, 1988, 101') di Chris Menges

mercoledì 27 aprile, ore 17.00

In My Country (Country of My Skull, Gran Bretagna/Sudafrica/Irlanda, 2003, 104') di John Boorman

mercoledì 4 maggio, ore 17.00

Il suo nome è Tsotsi (Tsotsi, Gran Bretagna/Sudafrica, 2005, 91') di Gavin Hood

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

INCONTRO

mercoledì 11 maggio, ore 18.00

Un percorso nella poesia sudafricana del Novecento
a cura di Marco Fazzini

sala espositiva secondo piano
ingresso libero

TUTTA LA MAGIA DI SAM TSHABALALA E SYLVIA LAUBÉ

Sam Tshabalala è considerato uno dei più importanti musicisti sudafricani contemporanei. La sua carriera inizia alla fine degli anni Settanta con il gruppo Malopoets, le cui performance raccolgono consensi sia in patria che all'estero, specie in Francia e negli Stati Uniti, ma non il plauso del Governo sudafricano, per via dei testi impegnati, che criticavano molto apertamente il regime di Apartheid, allineandosi in questo a Miriam Makeba. Nel 1989, al termine di una delle numerose tournée europee della band, Tshabalala decide di rimanere in esilio a Parigi dove, nel 1993, insieme ad altri artisti di punta della scena musicale africana, fonda il gruppo Sabeka. Dopo appena un anno di vita la band viene invitata ad esibirsi a Parigi in un concerto di benvenuto a Nelson Mandela. Da quel momento aumentano la fama e quindi gli ingaggi.

Un analogo largo successo arride al gruppo nel 1997, durante il suo primo tour in Germania. Un'esibizione a Norimberga viene trasmessa in diretta dalla Radio Bavarese e nel 1998 Sam Tshabalala viene ripreso dalla televisione nazionale tedesca durante una *matinée* alla Filarmonica di Colonia. Altre esibizioni importanti sono quelle all'Expo 2000 di Hannover ed al teatro nazionale di Dresda. Nel novembre 2001 pubblica il disco *Communication*, energico mix di musica tradizionale sudafricana e jazz. Sabeka nasconde in verità dentro di sé varie formazioni, che vanno dal trio al quartetto fino alla big-band. Il quartetto, in cui milita anche un altro importante musicista

africano, Patrick Bebey, viene invitato da Peter Gabriel alle edizioni 2006 e 2007 del WOMAD Festival. Ma Tshabalala non è solo un apprezzato cantante e chitarrista; è anche un compositore originale e raffinato, capace di scrivere per autori ed arrangiatori francesi come Yvan Cassar e Caroline Petit, ma anche colonne sonore per film e documentari.

Negli anni successivi si concentra sempre di più sulla musica acustica, fondando un quartetto denominato Sam Tshabalala Acoustic. Il gruppo pubblica l'album *Meadowlands* con l'etichetta Tropical Music/Bmg e nel 2008, dopo averlo presentato in alcuni importanti festival, lo promuove con un lungo tour europeo. Sempre nello stesso anno l'eclettico musicista sudafricano compone i testi e le musiche per il disco del giovane gruppo di jazz-rock Sixun, partecipando poi, come ospite speciale, al tour promozionale del nuovo lavoro discografico.

Per questa data al Candiani di Mestre, realizzata in esclusiva italiana, Sam Tshabalala ha scelto l'ancor più essenziale formula del duo, in cui viene affiancato da una straordinaria musicista, la cantante e percussionista camerunense Sylvia Laubé, giovane talento che ha già suonato, oltre che con Tshabalala, con musicisti del calibro di Rokia Traoré e Papa Wemba. È un dialogo creativo e già collaudato il loro, mai banale, che ci restituisce in un'insolita veste cameristica tutta la contagiosa vitalità e magica suggestione della più genuina musica africana.

Claudio Donà

IL COLORE DEL FUTURO

La *couleur du futur*, così i *Cahiers du Cinéma* hanno definito il nuovo cinema sudafricano, le generazioni di attori e registi che negli ultimi anni hanno cambiato il volto della "nazione arcobaleno". Un rinnovamento nato dall'interessante fermento culturale e dal complesso *melting pot* che contraddistingue la società sudafricana.

Una nazione che deve ancora fare i conti con il proprio passato, nonostante siano trascorsi quasi vent'anni dalla fine dell'apartheid, con strascichi che solo con il tempo si sono a poco a poco esauriti. Diversi punti di vista ci mettono di fronte all'atrocità di ciò che è stato, un universo chiuso che sulla violenza e la separazione ha fondato il proprio potere per difenderne i privilegi. Un dramma che diventa più personale e familiare se visto attraverso gli occhi di una tredicenne (bianca) e la difficile presa di coscienza dell'impegno politico dei genitori, attivi in prima linea nella difesa dei diritti dei neri (*Un mondo a parte*).

Con la costituzione della Commissione per la Verità e la Riconciliazione voluta dal neopresidente Nelson Mandela e dall'arcivescovo Desmond Tutu, nata per accertare i crimini commessi durante l'apartheid promettendo l'amnistia a quanti avessero collaborato per far luce su decenni di violenze, ognuno è drammaticamente messo di fronte alle proprie responsabilità (*In My Country*). Dopo l'interesse e i successi internazionali - come il Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes a *Un mondo a parte* e l'Oscar come miglior film straniero a *Il suo nome è Tsotsi* - arriva il vero cambiamento. Non più semplice *location*, soprattutto per produzioni straniere o grandi coproduzioni, e sostenuto in parte anche dal governo locale, il cinema sudafricano comincia a scontrarsi con la complessità di una società multiculturale e trova la forza e le risorse per affrontare nuovi temi, dalla violenza e il degrado delle periferie (*Il suo nome è Tsotsi*) all'HIV e le sue tragiche conseguenze, restituendoci l'immagine di un Paese dai mille volti. Tutti da scoprire.

Cristina Morello



AL CINEMA CON IL JAZZ

Musica jazz e cinema si fondono in un'unica emozionante performance artistica con il gruppo **Three Lower Colours**, guidato dal trombettista **Marco Tamburini**, nato a Cesena ma ormai bolognese d'adozione, che suonerà sulle immagini di *Sangue e Arena*, caposaldo del cinema muto degli anni Venti. La colonna sonora è stata commissionata al jazzista romagnolo da Ermitage, che stava realizzando per il gruppo *la Repubblica/l'Espresso* un'iniziativa editoriale, intitolata *Sounds for Silence* (capolavori del cinema muto e musica d'autore), comprendente una dozzina di Dvd, cui hanno dato il loro contributo, fra gli altri, musicisti del calibro di Nicola Piovani e Avion Travel, Rita Marcotulli e Stefano Bollani, Danilo Rea e Marco Tamburini appunto.

Ai **Three Lower Colours** è stato assegnato il celebre film di Fred Niblo (1922), dramma passionale reso popolare dal magnetismo di Rodolfo Valentino, nella parte del popolare torero spagnolo Juan Gallardo, combattuto fra l'amore di due donne, la moglie Carmen e Doña Sol, vedova bella e conturbante, "femme fatale" magistralmente interpretata da Nita Naldi. Alla colonna sonora ha dato un apporto importante anche Lorenzo Jova Cherubini, in arte Jovanotti, con cui Tamburini ha collaborato

venerdì 8 aprile, ore 21.30

JAZZ GROOVE

in collaborazione con il Circolo Culturale Caligola

Sangue e Arena

Jazz & cinema

Marco Tamburini & Three Lower Colours

Marco Tamburini *tromba, flicorno, elettronica*

Stefano Onorati *pianoforte, tastiere*

Stefano Paolini *batteria, live electronics*

auditorium quarto piano

ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

a lungo in passato. Musicato il Dvd, uscito il 28 maggio 2010, il trombettista romagnolo si innamora a tal punto del progetto da farlo diventare un vero e proprio concerto per immagini, accuratamente preparato dal trio che, senza tradire l'impianto musicale della colonna sonora, concede ampi spazi all'improvvisazione, facendo ampio uso dell'elettronica.

La musica riedita con un sapiente missaggio alla fine è diventata un disco, *First take*, pubblicato dall'etichetta veneziana Caligola proprio qualche giorno prima del concerto del Candiani.

Ha poco più di tre anni di vita il gruppo **Three Lower Colours** ovvero il rosso, l'arancione e il giallo, i tre colori di bassa frequenza che, sin dai tempi dell'antico Egitto, assumono nella cromoterapia il significato di naturale equilibrio. Perno di questa inusuale formazione senza basso è la coppia ritmica formata dal tastierista Stefano Onorati e dal batterista Stefano Paolini. La vocazione innovativa della band si riflette innanzitutto in uno spiccato interesse per le sonorità elettroniche e, in secondo luogo, nella scelta di un repertorio particolarmente ricco ed eterogeneo.

Leader e principale responsabile musicale del gruppo è Marco Tamburini, classe 1959, trombettista-compositore versatile ed eclettico, capace di spaziare con disinvoltura dal jazz al pop ed alla classica, ma anche didatta molto apprezzato (è Direttore del Dipartimento Jazz del Conservatorio di Rovigo ed insegna ai seminari di Siena). Tamburini ha alle spalle decine di dischi da leader, ma anche molte importanti collaborazioni internazionali con jazzisti del calibro di Christian Escoudé, Cameron Brown, Rachel Gould, Eddie Henderson, Billy Hart, Eumir Deodato, solo per fare qualche nome. "È stato emozionante" – racconta il trombettista – "godersi questa suggestiva pellicola, capolavoro del cinema muto, e sottolineare le immagini in bianco e nero con melodie capaci di nascere una dopo l'altra, con sorprendente fluidità, e perciò registrate quasi sempre con un'unica traccia, first take appunto".

Claudio Donà

IMPARARE LISZT

Il 2011 è il bicentenario della nascita di Liszt. *La Sonata in Si minore* (1853) è considerata il suo capolavoro pianistico: architettura a moduli che si ordinano senza soluzione di continuità in un unico grande movimento. Nella *forma-sonata*, la possibilità dell'ascoltatore di districarsi nella struttura compositiva dipende dalla riconoscibilità dei *temi* (similmente ai personaggi in un romanzo). Nella *Sonata in Si minore*, le continue variazioni e frammentazioni dei molti temi, spesso incastrati come pezzi del Tetris, producono un labirinto nel quale l'ascoltatore non riesce ad orientarsi.

Per introdurre quest'opera, un approccio storico si limiterebbe a definirne il "contesto", senza di fatto svelarne i meccanismi musicali. Di contro, un approccio analitico affronterebbe efficacemente gli aspetti compositivi, ma la specificità del linguaggio analitico risulterebbe comprensibile solo ad una ristretta parte del pubblico.

Ho così pensato ad un terzo tipo di approccio, associando ai cinque temi della Sonata altrettanti "oggetti visuali", cioè fotogrammi estrapolati da circa duemila film, alterati al computer e ordinati in categorie: *il tempo, l'uomo, il fuoco, la torre, la sposa*. Al contrario di ciò che avviene per l'oggetto musicale e sonoro, l'oggetto visuale, anche quando viene alterato o ritagliato, resta riconoscibile. Perciò, ad ogni entrata tematica, comparirà sullo schermo l'oggetto visuale corrispondente, frammentandosi o sovrapponendosi ad altri oggetti visuali a seconda di come si presentano le "vicende" in partitura. La novità sta nel fatto che qui le immagini cinematografiche non descrivono emotivamente o narrativamente la musica, ma costituiscono una guida alla comprensione dell'intreccio tematico e della struttura compositiva.

Per mantenere in sincrono musica e immagini, al pianista si affianca un secondo esecutore che controlla le entrate degli spezzoni con una tastiera dove ogni tasto è dedicato ad un diverso video.

Adriano Castaldini

martedì 5 aprile, ore 21.00

TU IMMAGINI... LA SONATA DI LISZT

Una lezione-concerto di Adriano Castaldini

per pianoforte e video proiezioni

Adriano Castaldini *pianoforte*

Nicolò Agostini *VJ keyboard*

Adriano Castaldini *ideazione, montaggio, programming video*

Claudia Barolo *consulenza cinematografica*

Maresa Majone *maestro preparatore*

Alessandro Coin, Gabriele Grandesso *logistica*

auditorium quarto piano

ingresso: posto unico 6 euro

Biglietti in vendita il giorno stesso

NORUZ, OVVERO IL NUOVO GIORNO

Un Concerto di Primavera, quello che ci introduce alla musica persiana e alla musica curda, un concerto per celebrare la rinascita, il *Noruz*, "il nuovo giorno" che segna il capodanno iranico, nell'equinozio di primavera. Nel 2010 l'Unesco ha inserito questa festività nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, perché come cita il testo è "l'affermazione della vita in armonia con la natura, la consapevolezza del legame inscindibile tra lavoro costruttivo e cicli naturali di rinnovamento e l'atteggiamento premuroso e rispettoso verso le fonti naturali di vita" e continua sottolineando che più di 300 milioni di persone in tutto il mondo celebrano il 21 marzo, Noruz, l'inizio del nuovo anno. Lo si festeggia da oltre 3000 anni nei Balcani, nel bacino del Mar Nero, nel Caucaso, in Asia Centrale, nel Medio Oriente e in altre regioni.

Il grande cantante curdo iraniano, Sedigh Tarif, ritorna in Italia una quindicina d'anni dopo il concerto a Venezia e a Firenze con l'Ensemble Sheida, diretto dal maestro M. Reza Lotfi.

La musica persiana viene presentata nella prima parte del concerto, in



cui la tradizione unisce musica e poesia che condividono melodia, metrica, tonalità e stile, dialogando tra loro.

Il Norooz Ensemble accompagna, nella modalità Bayate Esfahan, Sediq Tarif che canta le poesie di poeti classici persiani, Hafez e Sa'di e poeti moderni, quali Simin Behbahani e Houshang Sayeh. Nella seconda parte è la musica curda (in modalità Shur) con le canzoni folkloristiche del Kurdistan che ci fa conoscere una parte di una tradizione musicale che ha origini antichissime.

È la musica popolare e anonima, quella che ci faranno ascoltare i musicisti, la musica

che accompagna le feste, che nasce dalle situazioni più diverse, matrimoni, incontri notturni o avvenimenti tragici ed è spesso più triste che gioiosa. I cantastorie e i menestrelli portavano la musica di villaggio in villaggio, e attraverso la musica trasmettevano storie, epopee, liriche che il canto rendeva più facili da memorizzare e così tramandare ai posteri. Le canzoni conservano quasi sempre le parole originali e hanno spesso in comune una certa nostalgia e malinconia, ad eccezione dei canti di danza e divertimento. Un concerto, un viaggio immaginario, incontro ad altre musiche, suoni e tradizioni, un augurio di Primavera, di un Nuovo Giorno!

Marzia Berto

venerdì 1 aprile, ore 21.30

SEDIGH TARIF & NOROOZ ENSEMBLE

Concerto di Primavera

Musica persiana e curda

in collaborazione con la Casa della Cultura Iraniana

Ministro per le Pari Opportunità,

UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Navid Dehghan *kamancheh (viella ad arco a puntale)*

Amin Golestani *barbat*

(liuto piriforme a manico corto, antenato dell'oud)

Hamed Fakoori *tar*

(liuto a manico lungo a doppia cassa armonica)

Sadegh Tarif *tombak e daf (tamburi a calice e a cornice)*

Sedigh Tarif *voce*

auditorium quarto piano

ingresso: posto unico 20 euro

Biglietti già in vendita

Informazioni: Casa della Cultura Iraniana onlus

tel. 041 5348599 - www.casadellaculturairaniana.com



LORENZO LOTTO UNO DEI MAGNIFICI

Un amico definì quelli che per lui erano i più grandi pittori veneziani “I Magnifici 7”, forse dimentico di Lorenzo Lotto (1480-1556), che poco operò nella sua città natale, dove fu probabilmente allievo di Bellini o di Vivarini. Da Venezia infatti Lotto si allontanò presto, e nel 1505 è già ben pagato e potremmo per certi aspetti considerarlo il pittore allora più moderno di tutto l’Occidente.

Chiamato a Roma da Papa Giulio II se ne andò precipitosamente dopo due anni, conducendo per lo più vita errabonda, tornando anche a Venezia, dove si ammalò, pur riuscendo stancamente a dipingere per la chiesa di S. Giacomo dell’Orio.

Tra le Marche e il bergamasco realizzò i suoi capolavori, articolando il Classicismo con un tale impatto di deformazione anatomica e di filtro naturalistico, da fondare il Manierismo *ante litteram*, senza essere manierista.

La sua stagione migliore e più felice fu forse quella degli anni 1512-25 quando, rasserenato dalla committenza pubblica e privata locale, maturò via via un’arte di sintesi tra pittura lombarda e veneta, con invenzioni originali ed energiche, creando una storia senza eroi, un’umanità ferita dalla malinconia,

un’iconografia religiosa che supera gli stereotipi, antiretorica anche nel timbro dei colori con un’espressione figurativa di grande intensità esistenziale.

Certo scontò la sua posizione autonoma e indipendente nel panorama artistico del primo Cinquecento. Per certi aspetti forse non volle adeguarsi al suo tempo, rifiutando per scelta personale quel mondo delle sublimi certezze rinascimentali, che sopravviveva come mito alla sua stessa sconfitta storica. Superato il crinale dei cinquant’anni la sua fortuna iniziò a declinare.

Nel 1550 per procacciarsi denaro allestì una vendita all’asta di 46 dipinti e negli ultimi anni di vita fu costretto a vendere i suoi oggetti personali, entrando come oblatto nella comunità religiosa della Santa Casa di Loreto, dove morì nella desolazione tra settembre 1556 e luglio 1557. Schernito a Venezia, fu presto dimenticato fino all’Ottocento. La sua riscoperta si deve a Bernard Berenson: “Per capire bene il Cinquecento, conoscere Lotto è importante quanto conoscere Tiziano”. Oggi tutti ammettono che, per capire i nodi più risolutivi e aggrovigliati della cultura moderna, bisogna passare attraverso Lorenzo Lotto.

Marzia Boer Santon

UN BEL MODO DI PENSARE

Cos’è la pratica filosofica?

La pratica filosofica è un nuovo modo d’intendere e vivere la filosofia. Si propone di ritornare al suo spirito più autentico, presentandola non come insieme di nozioni o semplice storia di idee e autori, bensì come un modo di pensare, interrogare e mettere sotto esame la vita quotidiana.

Servendosi di un linguaggio comune, la pratica filosofica cerca di dare parola all’esperienza dell’individuo nel suo rapporto con il mondo e con gli altri, allo scopo di portarlo ad un più alto livello di consapevolezza ed ad una propria forma di equilibrio.

Essa si rivolge a chiunque, indipendentemente dalla conoscenza della disciplina, purché disposto ad aprire un dialogo con sé stesso e con gli altri, attraverso il quale fare luce sui luoghi comuni e sulle risposte già date, rifiutando l’omologazione del pensiero.

Cos’è il Caffè Filosofico?

Il Caffè Filosofico crea uno spazio di comunicazione nel quale opinioni diverse si confrontano nel rispetto reciproco. È un momento che restituisce il gusto di affinare il proprio pensiero in una ricerca personale più critica, argomentata e autentica. Presuppone ad una esperienza democratica di ascolto e di comprensione. Gli incontri si propongono di porre il tema della serata al centro di un percorso di indagine filosofica.

Attraverso il dialogo, i partecipanti saranno stimolati a condividere le proprie esperienze rispettando le diverse ‘visioni del mondo’ e i valori che emergono dall’interrogazione reciproca. Il filosofo-conduttore non insegna e non trasmette verità assolute, ma facilita la riflessione individuale e del gruppo facendo in modo che ogni questione risulti tematizzata e messa in discussione dai partecipanti.

Maria Cristina Tura

giovedì 28 aprile, ore 17.00

I MAGNIFICI SETTE... PIU’ UNO: LORENZO LOTTO

in collaborazione con l’Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

Conferenza a cura di Andrea Rasi Dalle Ore
Coordina Marzia Boer

Proiezioni elaborate al computer
da Gianni Finco

La conferenza sarà preceduta dalla proiezione del filmato **I Magnifici Sette** di Gianni Bortolato

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

CAFFÈ FILOSOFICO

in collaborazione con Phronesis - Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica

martedì 5 aprile, ore 20.30

A cosa serve la filosofia?

martedì 12 aprile, ore 20.30

Più voci nel coro: sulla differenza

martedì 19 aprile, ore 20.30

Abbiamo bisogno di tutto ciò che abbiamo?

martedì 26 aprile, ore 20.30

Il valore dell’apparenza o l’apparenza dei valori?

Facilitatrice: Maria Cristina Tura

sala seminariale primo piano
ingresso libero previa prenotazione fino ad esaurimento dei posti - info: t. 041 2386126

PREMIO 2011 SCRITTURE ATTRAVERSO LA SCIENZA

Dedicato ai Donatori Veneti AVIS Mestre - Marghera in collaborazione con l’Associazione Culturale La Torre di Mestre (la torre e le lagune)

Flussi, circolazioni, sistemi: il valore scientifico, umano e simbolico del sangue nell’immaginario delle culture. Quali reazioni stimola il sangue nel rapporto individuo-collettività.

Il progetto si propone di stimolare la produzione di racconti in cui le problematiche di carattere scientifico siano state presentate in una struttura narrativa tale da sviluppare la discussione sulle nuove etiche del terzo millennio.

Il Premio è dedicato di anno in anno a personaggi o gruppi di rilievo distinti nel nostro territorio. La manifestazione è aperta a tutti i cittadini. Agli allievi delle scuole superiori verrà rilasciato attestato di partecipazione valevole ai fini del credito.

Interventi di:

Anna Laura Bellina

Lacrime e sangue: l’opera italiana del primo Ottocento

Roberto Cerrutti

Autori che hanno partecipato

sezione adulti:

Alessio Angelico, Nicolò Apolloni, Maurizio Bardoni (Porto Alegre, Brasile), Luigia Bencivenga, Francesco Bertusi (Vienna, Austria), Annalisa Bertolotti, Nando Borroni, Anisa Cakani, Silvana Cali, Sonia De Murtas, Silvia Favaretto, Dante Iagrossi, Marco Guglielmi, Fabrizio Lolli, Ludovica Mazzucato, Rossella Melotti, Francesco

Minosso, Vincenzo Misuraca, Vito Nicassio, Davide Novello, Angelo Paloschi, Luciano Piantini, Pietro Rainero, Giuseppe Ravelli, Paola Ricchiuti, Gianmarco Tanda, Conny Tommasone, Franco Zarpellon.

sezione giovani scrittori:

Cristina Alfier, Martina Arcadu, Sara Bellin, Anna Chiara Bianchi, B. E. Brogliato Nicola, C. B., Yuri Bizzoni, Vittoria Brandani, Irene Bullo, Silvia Cancian, C. G., B. E., Beatrice Carraro, Vera Corazza, Luca Costantini, Anna Francesca De Nicola, Francesca Di Bussolo, Isotta Esposito, Pietro Favaretto, Chiara Gaggeta, Gioia Gasparini, Laura Gasparini, Alessandra Interdonato, Patrizia Laurora, A. L., Matteo Moro, Anna Maria Panaghiopulu (Salonico, Grecia), Julia Panaite, Matteo Pectenò, Christian Sabaudò, Rossi Margherita, Russo Ludovica, Jolanda Spadaro, Irene Trevisan, Raissa Sirbu, Martina Stevanato, Giovanni Tosato, Giulia Tricoli, Mariangela Voloninno, B. Z.

giuria:

Tina Ferrara, Fernanda Daniela Fusella, Maria Rosa Giacon, Maria Antonietta Murgia, Cristiana Moldi Ravenna.

martedì 12 aprile, ore 17.30

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

VORTICI DI LUCE E BUCHI NERI - DUE SCOPERTE PER L’UMANITÀ

Fabrizio Tamburini è veneziano, ma da alcuni anni si è trasferito a Mestre, in zona Cipressina. Sue le due scoperte che stanno facendo parlare l’intero mondo scientifico, capaci di condurre ad un piccolo balzo in avanti l’umanità. La prima riguarda le applicazioni del Momento Angolare Orbitale della Luce: se applicate alle onde radio, avremo in futuro un numero infinito di frequenze nelle telecomunicazioni ed un considerevole aumento della capacità risolutiva dei microscopi e dei telescopi. La seconda scoperta, risalente a poche settimane fa, riguarda la possibilità di misurare la vorticità dei buchi neri,

con questo contribuendo alla conoscenza dell’universo intero e a testare, per la prima volta, l’esattezza della teoria sulla relatività generale espressa da Albert Einstein.

Per queste incredibili scoperte, pubblicate nelle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, Fabrizio Tamburini farà certo parte della ridotta schiera dei candidati al Premio Nobel per la Fisica. L’incontro sarà occasione per lo scienziato di incontrare i suoi concittadini, spiegare quanto scoperto e soprattutto indicarne le applicazioni future.

Tullio Cardona

martedì 5 aprile, ore 17.30

FABRIZIO TAMBURINI INCONTRA I SUOI CONCITTADINI

in collaborazione con l’Università Popolare di Mestre

Partecipano all’incontro
Fabrizio Tamburini, Antonio Bianchini e Tullio Cardona

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori



martedì 5 aprile, ore 18.00
Presentazione del libro **La Gondola nei Secoli. Storia di una continua trasformazione tra architettura navale e Arte** (Vianello Libri, 2010) di Gianfranco Munerotto
Con il patrocinio dell'Istituzione per la Conservazione della Gondola e Tutela del Gondoliere e dell'ASDEC - Associazione Scafi d'Epoca e Classici - Milano Partecipano all'incontro Sandro Simionato e l'autore

sala seminariale primo piano

ingresso libero

venerdì 15 aprile, ore 18.00
Presentazione del libro **La "particella di Dio" e l'origine della massa** (Editori Riuniti, 2010) di Paolo Castorina Partecipano Alessandro Drago, Adriano Favaro e l'autore.

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

mercoledì 20 aprile, ore 18.00
Presentazione del libro **Storie di un anno o poco più** (2010) di Claudio Fasolo Partecipano all'incontro Andrea Volpato e l'autore.

sala seminariale primo piano

ingresso libero



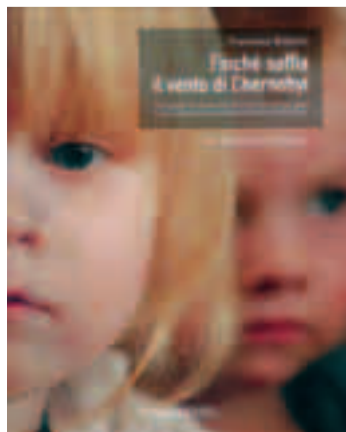
martedì 26 aprile, ore 18.00
Presentazione del libro **Finché soffia il vento di Chernobyl** (Terra Ferma, 2010) di Francesca Bellemo, foto di Alessandro Scarpa

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Assessorato alle Politiche Giovanili e Centro Pace del Comune di Venezia e con la collaborazione del Gruppo Sportivo Culturale Musestre e la Banca di Monastier e del Sile BCC Credito Cooperativo.

Partecipano all'incontro Tiziana Agostini, Gianfranco Bettin, Piero De Grandis, Renato Salomoni, Alessandro Scarpa e l'autrice. Modera Giorgio Malavasi

sala conferenze quarto piano

ingresso libero



LA GONDOLA NEI SECOLI. STORIA DI UNA CONTINUA TRASFORMAZIONE TRA ARCHITETTURA NAVALE E ARTE

Una storia della gondola veneziana attraverso le testimonianze iconografiche e documentarie, fondata su basi tecniche e scevra da derive aneddotiche: questo è, semplicemente, l'intento del libro. Per nostro grande piacere, però, il discorso si snoda attraverso alcune tra le più belle realizzazioni artistiche della pittura veneziana, ed è avvalorato da manufatti e reperti di indiscutibile qualità estetica e tecnica. Perciò si è voluto dare alla parte visiva di questo lavoro un'importanza sostanziale, proprio per concedere a tali opere lo spazio che meritano, e per accompagnare la lettura con le stesse immagini fondanti della ricerca, oltre a numerose illustrazioni chiarificatrici. Da almeno un secolo a questa parte la gondola è stata oggetto di

Gianfranco Munerotto, coniugando la sua professione di restauratore di dipinti e illustratore alla passione per la marineria veneta, da vent'anni si dedica allo studio delle imbarcazioni tradizionali. Oltre alla prima edizione di questo libro, e una monografia sulla *Batèla* veneziana, ha pubblicato un Dizionario storico-tecnico della Marineria Veneziana, scritti su volumi di autori vari e articoli su riviste. Sue illustrazioni e ricostruzioni grafiche sono apparse anche in mostre e audiovisivi didattici. Per conto di Istituzioni pubbliche e Soprintendenze veneziane ha curato catalogazioni di materiali e valutazione storica di reperti in carico alle stesse, sempre nell'ambito delle imbarcazioni tradizionali e, in special modo, la gondola. È membro dell'ISTIAEN - Istituto Italiano di Archeologia ed Etnologia Navale.

LA "PARTICELLA DI DIO" E L'ORIGINE DELLA MASSA

Che cos'è la "particella di Dio" che spiega l'origine della massa proposta dal fisico Peter Higgs?

"Questo libro è una bella dimostrazione che è ancora possibile fare divulgazione ad alto livello, rendendo comprensibile la logica interna della scienza moderna. Non è facile, bisogna navigare tra Scilla e Cariddi, ma Paolo Castorina è capace di farlo."

Giorgio Parisi

Al Centro Europeo Ricerche Nucleari (CERN) di Ginevra è in funzione la più grande macchina che l'uomo abbia mai costruito: il Large Hadron Collider (LHC). Si accelerano e si fanno urtare particelle di energia altissima per verificare le leggi fondamentali della Natura. LHC ci ha già permesso di raggiungere temperature

Paolo Castorina è professore di fisica teorica presso l'Università di Catania. Nel 1985 è stato post-doc presso il Centro di Fisica Teorica del Massachusetts Institute of Technology e nel 1989 Associate Scientist presso il Centro Europeo di Ricerche Nucleari a Ginevra. È referee delle più prestigiose riviste internazionali di Fisica e collabora con governi stranieri per la valutazione di programmi di ricerca. Attualmente insegna teoria quantistica dei campi ed ha collaborazioni con il MIT e le università di Harvard, Praga, Bielefeld, Firenze.

STORIE DI UN ANNO O POCO PIÙ I racconti della valle

Racconti strani, non ordinari per il loro contenuto, fuori dagli schemi e dai luoghi comuni. La valle racchiusa tra queste montagne non è quella di Heidi. Qui non è venuta, e così non ne è rimasto neanche il mito. E la natura non è neppure quella del mondo incantato di Walt Disney. Da queste parti poi, non ci sono paesi che rientrano nel circuito delle Gardaland del turismo montano d'élite. Non è la montagna degli eternamente abbronzati/ever green maestri di sci e dei montanari da cartolina. In alcuni casi gli animali possono essere un problema di difficile soluzione o un pericolo.

Claudio Fasolo impiegato tecnico, alle dipendenze di un'amministrazione comunale, è iscritto al Club Alpino Italiano dal 1976. Ha fatto parte del CNSA - Delegazione Speleologia. Si è interessato di storia dell'alpinismo, speleologia, architettura rurale, paesaggio e dei problemi dell'abbandono della montagna. Una particolare predilezione l'ha avuta nei confronti di Ettore Castiglioni, al quale ha dedicato alcuni articoli, approfondendo vari aspetti della complessa e tormentata figura dell'alpinista-scrittore. Ormai da trent'anni scrive e collabora con varie riviste di settore. I suoi scritti sono stati pubblicati su *Le Dolomiti Bellunesi*, *Le Alpi Venete*, *Montagna*, *La Rivista del CAI*, 1890 e in altre pubblicazioni, oltre che sul sito www.magicoveneto.it. È socio Accademico del GISM (gruppo italiano scrittori di montagna).

FINCHÉ SOFFIA IL VENTO DI CHERNOBYL

Un viaggio di solidarietà dall'Italia alla Bielorussia con il convoglio di Help for Children

Scritto dalla giornalista mestrina Francesca Bellemo e impreziosito dalle foto del fotografo mestrino Alessandro Scarpa, è un libro-reportage realizzato a bordo del convoglio umanitario dell'associazione Help for Children che ogni anno si reca in Bielorussia in visita ai bambini che aderiscono al progetto di ospitalità in Italia a scopi terapeutici, portare loro aiuti e sostegno materiale.

Sono migliaia ogni anno i bambini, vittime delle radiazioni nucleari di Chernobyl, che vengono accolti nelle famiglie italiane per potersi "rigenerare" e "smaltire" una parte delle radiazioni accumulate vivendo in territorio contaminato. Un'esperienza che consente loro di fortificare il fisico indebolito ma anche di incontrare nuovi amici e sperimentare la generosità italiana.

L'Associazione Help for Children, è una onlus nata nel 1991 per organizzare e promuovere i viaggi terapeutici in Italia dei bambini bielorussi vittime della contaminazione radioattiva del disastro di Chernobyl. Il suo impegno si estende anche alla realizzazione di progetti di sviluppo nei villaggi e nelle scuole del paese attraverso un continuo monitoraggio della situazione e dell'avanzamento dei lavori. Ogni anno, da quindici anni, Help for Children organizza inoltre dei convogli umanitari per il trasporto di materiali e beni di sussistenza destinati alle famiglie bieloruse più bisognose, grazie a una rete di solidarietà diffusa e solida.

Francesca Bellemo, giornalista pubblicista dal 2007, ha scritto reportage dai luoghi di povertà del sud e del nord del mondo per il settimanale della Diocesi di Venezia *Gente Veneta*, ottenendo premi e riconoscimenti. Ha collaborato con diverse testate, tra cui *La Nuova Venezia*, *Peacereporter*, *Popoli* e *Il Fatto Quotidiano*. Il suo primo reportage *Nel paese dal male invisibile* (*Gente Veneta*, ottobre 2006), ambientato proprio in Bielorussia, ha vinto la targa Athesis al Premio Giornalistico Nazionale "Natale Ucsi 2006". Per il Patriarcato di Venezia ha pubblicato un volume sulla realtà missionaria di Ol Moran in Kenya (*Sulla via di Ol Moran*, Ed. CID, 2008), e sull'esperienza di una giovane mestrina volontaria in Madagascar (*In braccio a Giovanna*, Ed. Marcanum Press, 2009). Per la San Vincenzo Mestrina cura il periodico *Il Prossimo*.

Alessandro Scarpa, nato a Mestre (Venezia) nel 1985, ha scattato le sue prime fotografie in occasione di un viaggio di conoscenza della realtà missionaria di Ol Moran, nel cuore del Kenya. Deciso a portare avanti una fotografia sociale e di denuncia, si è addentrato nell'esperienza dell'Urban Exploration, genere fotografico che tratta la ricerca del bello nella decadenza dei luoghi abbandonati. Sviluppa una fotografia concettuale mantenendo viva la ricerca artistica e comunicativa in ogni suo scatto. Collabora con la rivista della San Vincenzo Mestrina *Il Prossimo*, è socio fondatore della onlus "Infiniti Ponti" e membro dell'associazione culturale "Blog - Territori e Paradossi".

parecchia letteratura; le sue particolarità e il suo fascino innegabile hanno stimolato la fantasia di un numero elevatissimo di persone: un ampio spettro di scritti che vanno dall'incuriosito resoconto della strana barca usata dai Veneziani, allo studio volto ad indagarne le sue molteplici simbologie. Solo negli ultimi tempi, però, in pubblicazioni non prettamente tecniche, si considera finalmente la gondola come veramente è: una semplice imbarcazione, anche se meravigliosa, che ha assunto questa determinata forma per assolvere nel modo migliore ad alcune necessità pratiche, né più né meno delle carrozze evolutesi in terraferma, spesso altrettanto considerabili come dei gioielli di tecnica ed eleganza (...).

molto simili a quelle dell'inizio del Big Bang cosmologico ed al CERN è stata anche intrappolata l'antimateria. Ma non si è ancora trovata la particella di Higgs la cui esistenza confermerebbe completamente l'attuale teoria unificata delle interazioni elettromagnetiche e deboli e, soprattutto, spiegherebbe l'origine della massa. La massa, anche quella delle particelle più piccole, non è una proprietà fondamentale.

Essa deriva dalle forze di interazione e, in particolare, dall'esistenza di una nuova particella, battezzata "particella di Dio", attraverso un affascinante meccanismo, detto rottura spontanea della simmetria, che viene descritto in questo libro con semplici esempi.

Se non sai gestire il rapporto con degli utili e operosi insetti, puoi finire male.

Un gatto può diventare un amico o trasformarsi in risorsa alimentare (cibo).

La crudeltà, l'ignoranza, la cattiveria sono alcune delle componenti negative dell'animo umano, ma ci sono. E a volte anche fin troppo. I terreni di pendio vengono abbandonati, ma si fa la guerra a chi cerca di andare ad abitarci.

Meglio chiudere gli occhi per non vedere, sentire, parlare della realtà che ci circonda o dire qualcosa di diverso dalle solite banalità?

CHABROL, LO SGUARDO IMPIETOSO DI UN MAESTRO

Se Chabrol non fosse diventato Chabrol, probabilmente sarebbe stato un altro Maigret, che condivideva come nessuno il crimine con la quotidianità più semplice, inevitabilmente banale anche negli aspetti più efferati del Male. Invece, per fortuna sua e nostra, Chabrol è diventato Chabrol e così anziché chiudersi o in una farmacia (come il padre) o in un commissariato di provincia, è finito a raccontarci storie di ordinaria follia. Se ne è andato il giorno dopo il Leone a Sofia Coppola, un cinema fin troppo lontano dal suo, tutt'altro che effimero e falsamente spiazzante, in antitesi allo sguardo cinico e spietato sulla borghesia, marchio di fabbrica dell'ottantenne padre della Nouvelle Vague. Ci ha lasciato un'eredità perfino incontrollabile: critico, attore, regista (anche, e con altrettanta laboriosità, per la tv), sceneggiatore, produttore, un amore impressionante e inesaurito. E, assieme ad altri quattro-cinque noti sognatori che decisero un giorno di cambiare la mappa mondiale del cinema, la scoperta di un maestro, che fino ad allora era considerato soltanto un regista di gialli: Alfred Hitchcock. Chabrol non ha mai smesso di amarlo e non c'è film in cui non affiori una traccia, un rimando, la devozione assoluta al monumentale autore inglese.

Su di lui, con Eric Rohmer e prima di François Truffaut, scrisse uno dei più bei libri sul cinema, poi passò, grazie a un'eredità della moglie, a inventarsi egli stesso regista, con *Le beau Serge*, oggi film introvabile, anche nei palinsesti televisivi. Non è un cinema esornativo quello di Chabrol: è tutta sostanza. E questo gli ha fatto mancare probabilmente quella popolarità che avrebbe meritato, visto il suo distacco da film anche esteticamente gratificanti, come oggi si tende a fare, spesso senza senso. A volte, di fronte alla sua generosa produzione, si ha la sensazione di vedere sempre un solo film, con quella messa in scena asciutta, dove a parlare sono i volti, le stanze, i paesaggi: la vita sospesa tra noir e thriller, il lato oscuro degli uomini, narrato con la sapienza e la naturalezza di un Simenon, l'altro suo grande faro.

Chiude la rassegna *Bellamy*, ultimo suo film, a un passo dalla morte, finito direttamente su Sky e in dvd, senza vedere la sala, scelta ma forse più esattamente supplizio di molte pellicole odierne lontane dai fasti dei *popcornmovies*. Un ciclo che passa per le tappe più significative, dove la presenza di Isabelle Huppert rappresenta l'inevitabile incontro tra un regista e un'attrice che osservano l'orizzonte col medesimo sguardo impietoso sulla crudeltà degli uomini e della società, spesso salvaguardata dal perbenismo delle apparenze, perché Chabrol è stato per decenni l'osservatorio feroce, caustico e insostituibile su un mondo ipocrita.

Adriano De Grandis



UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

Scritto dal giornalista de *la Repubblica* Giuseppe Caporale e diretto da Walter Nanni, *Colpa nostra* non è il primo né il solo film girato sul terremoto dell'Aquila. In un certo senso la tragedia del 6 aprile 2009 non ne è neppure il tema centrale. Caporale e Nanni compiono qui, infatti, un radicale mutamento di prospettiva rispetto a *Draquila* della Guzzanti o agli arrabbiati *Yes we camp* e *Comando e controllo*, nei quali dominava l'indignazione per la gestione dell'emergenza, per il business dei soccorsi e per la sedicente ricostruzione. *Colpa nostra* è invece un'inchiesta su ciò che a L'Aquila e in Abruzzo è successo prima del terremoto, per cercare risposte alla domanda che fa da sfondo al film: che cosa ha trasformato in disastro un sisma di magnitudo moderata e annunciato da settimane? Si parte da lontano, dalla Clientopoli del 1992, dalla porta "sempre aperta" della casa di Remo Gaspari, a Gissi, dove – spiega lo stesso ex Dc, già sedici volte ministro – chiunque può entrare e chiedere un favore, un aiuto: in una parola, una raccomandazione. Si arriva alla Sanitopoli del 2008 che travolge la giunta di centrosinistra di Ottaviano Del Turco, al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi e alle sue "lettere di segnalazione", a case di cartapesta in cui sabbia viene mischiata al cemento armato, ad un ospedale, quello dell'Aquila, ignoto al catasto e privo di agibilità, di fatto abusivo. Dalla documentata inchiesta del pescarese Caporale emergono l'immagine di un territorio in cui clientelismo e corruzione si ergono a sistema e la denuncia di una "cultura" della raccomandazione diffusa ed accettata. Ma il docu-film di Caporale e Nanni parla anche della dignità e della rabbia degli aquilani, della speranza di rinascita, della voglia di partecipazione. Cinema indipendente, coraggioso, non autorizzato quando i media "embedded" rimangono muti, incapaci di informare e di denunciare, imbrigliati nel cortocircuito di piccole e grandi complicità con il potere (ne dà conto, nel film, l'ex conduttrice del Tg1 Maria Luisa Busi). Cinema che sa porre domande forti ad ognuno, fin dal titolo, perché il clientelismo implica una responsabilità collettiva, una deformazione della cittadinanza che consapevolmente rinuncia a sé, si autodegrada. "I nomi collettivi servono a far confusione. Popolo, pubblico..." recita una frase di Ennio Flaiano nel primo fotogramma, "un bel giorno ti accorgi che siamo noi. Invece, credevi fossero gli altri".

Giuseppe Caporale, cronista de *la Repubblica*, è stato uno dei primi giornalisti a giungere sul luogo del terremoto, riportando notizie dall'Abruzzo già nelle ore successive al disastro. È autore di *L'Aquila non è Kabul. Cronaca di una tragedia annunciata* (Castelvecchi, 2009) e di *Il buco nero. La lunga tragedia dell'Aquila*, (Garzanti, 2010). *Colpa nostra* ha vinto il premio come miglior documentario all'ultimo Salento International Film Festival. "Mai partigiano né campanilistico, un documentario asciutto e puntuale che illustra i fatti onorando la verità", hanno scritto i giurati nelle motivazioni del riconoscimento.

UNO STRANO CASO DI (IN)GIUSTIZIA

Un calvario giudiziario durato mezzo secolo, segnato da torture e nefandezze, improntato alla sordità burocratica, all'ipocrisia morale e alla collusione istituzionale, attorno a quella "devianza" interna allo Stato che sembra connaturata con esso e che nondimeno suscita ogni volta indignazione e ribellione in chi ha a cuore la giustizia. Luciano Rapotez: arrestato, torturato e sottoposto per due anni e mezzo a carcerazione preventiva prima di essere assolto dall'accusa di aver commesso un triplice omicidio, infine costretto a emigrare per rifarsi una vita, lontano dagli affetti ormai perduti. Nel documentario il protagonista, oggi lucido novantenne, racconta la sua vicenda all'attore e musicista Moni Ovadia. La narrazione viene intervallata dalle riflessioni del magistrato Gherardo Colombo e dello storico Marcello Flores, i quali attraverso il caso Rapotez affrontano temi più generali del periodo storico/politico durante il quale si è sviluppata la vicenda (dal secondo dopo guerra ai giorni nostri). La storia esemplare di Rapotez, con il ripetuto e perverso fallimento della giustizia dello Stato, ammonisce sulla necessità di un impegno che non può prescindere dall'educazione e dalla partecipazione di tutti.

Sabrina Benussi, nata a Rovigno - Croazia, vive a Trieste, docente presso il Liceo artistico di Trieste. Il percorso formativo e l'impegno professionale l'hanno portata ad approfondire il proprio interesse per le nuove forme e tecnologie della comunicazione, in relazione alla sentita necessità di usare più incisive modalità di formattazione e di trasmissione dei saperi e delle testimonianze, partecipate, individuali e di massa, da utilizzare nell'ambito dell'insegnamento e della produzione documentaristica. Dal 2001 al 2009 ha coordinato un progetto di video produzione con gli studenti della Provincia di Pordenone. Nel 2010 ha realizzato un video per la Provincia di Trieste e uno con la Consulta Provinciale degli studenti di Trieste. È tra i soci fondatori dell'Associazione Culturale Fuoritesto.

ADOLESCENZE A CONFRONTO

Adolescenze Difficili, un appuntamento ormai atteso da chi, occupandosi di giovani, si trova ad affrontare problematiche sempre più complesse, che richiedono una ricerca costante verso nuove strategie di supporto, una lettura sempre più attenta del bisogno e il conseguente affinamento di abilità rispetto agli interventi.

Il progetto, ideato e coordinato da Lions Club Mestre Castelvecchio, Associazione Lila, Opere Riunite Buon Pastore e Centro Culturale Candiani, nasce infatti nel 2007 per offrire agli operatori sociali una opportunità di riflessione e confronto su esperienze, abilità, metodi e tecniche da mettere in campo nell'accompagnare la crescita di adolescenti a rischio. Oggi si presenta alla sua quinta edizione affrontando tre sfere dell'età adolescenziale che, variamente intrecciate tra loro, spesso sono vissute problematicamente, a volte anche molto drammaticamente.

Obiettivo degli incontri sarà quello di focalizzare elementi utili a prevenire ed educare alla reale percezione del rischio, per far emergere e orientare potenzialità di recupero di valori e di significati, per stimolare consapevolezza e assunzione di responsabilità nei confronti dell'esistenza propria e altrui.

Partire dalla visione di un film o di un video, è la caratteristica del percorso proposto da *Adolescenze Difficili* agli operatori per affrontare le tematiche. È noto, infatti, che il cinema ha sempre affrontato temi sociali, dando letture coraggiose e di grande impatto emotivo, aiutando a stimolare riflessioni e ad aprire a nuove ipotesi di pensiero. Scegliendo l'immagine come opportunità di lettura, si intende quindi proporre un luogo dove fermarsi, sedersi e stare al buio in silenzio, assumendo una posizione esclusiva di osservazione ed ascolto in uno spazio riservato al pensiero e al sentire, rispetto all'operatività incalzante "del fare". Il percorso formativo si sviluppa in tre mezza giornate in cui viene trattato uno dei temi proposti, con la visione appunto di un film o di un video, la relazione di un esperto, uno spazio per confronti e testimonianze coordinati da interlocutori di specifica esperienza.

Il programma si misura con tre aree critiche, molto rappresentative delle consuetudini di vita degli adolescenti di oggi: Sesso, Droga, Musica. Aree in cui si registra anche una preoccupante diffusione di abitudini altamente rischiose, nelle quali si innesta una generale perdita di valori etici fondamentali.

I comportamenti connessi a queste aree sono cambiati? In cosa si differenziano le generazioni di oggi dalle generazioni di ieri? Cosa possiamo fare?

OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE

Il cinema di Claude Chabrol

martedì 5 aprile, ore 21.00
Stéphane, una moglie infedele (La femme infidèle, Francia, 1968, 95', v.m. 14)

giovedì 7 aprile, ore 21.00
Il tagliagole (Le boucher, Francia, 1969, 95', v.m. 14)

martedì 12 aprile, ore 21.00
Un affare di donne (Une affaire de femmes, Francia, 1988, 103', v.m. 14)

giovedì 14 aprile, ore 21.00
Madame Bovary (Francia, 1990, 140')

martedì 19 aprile, ore 21.00
Il buio nella mente (La cérémonie, Francia, 1995, 111')

giovedì 21 aprile, ore 21.00
Grazie per la cioccolata (Merci pour le chocolat, Francia, 2000, 100')

martedì 26 aprile, ore 21.00
Il fiore del male (La fleur du mal, Francia, 2002, 104')

giovedì 28 aprile, ore 21.00
Bellamy (Francia, 2009, 110') di Claude Chabrol

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2010 / 2011 (valida sino al 30 giugno 2011).
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro in vendita alla biglietteria del Centro
È consigliata la prenotazione.

venerdì 8 aprile, ore 17.00

COLPA NOSTRA

(Italia, 2010, 70')
Un film documentario di Giuseppe Caporale
Regia di Walter Nanni
Prodotto da Serena De Bitonti,
Walter Nanni, Giuseppe Caporale
Musiche originali di Enrico Melozzi
Una realizzazione di
MEDIA DREAM Produzioni

Interventi di Giuseppe Caporale e
Alberto Vitucci

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

sabato 9 aprile, ore 17.30

RAPOTEZ. UN CASO ITALIANO

(Italia, 2010, 53')
di Sabrina Benussi
in collaborazione con IVESR Istituto
veneziano per la storia della Resistenza
e della società contemporanea

Interventi di Marcello Flores,
Giancarlo Scarponi e la regista

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

ADOLESCENZE DIFFICILI 2011

quinta edizione
Incontri di riflessione e confronto per
operatori sociali
in collaborazione con Associazione Lila,
Lions Club Mestre Castelvecchio e Opere
Riunite Buon Pastore

Sesso droga e rock 'n' roll

martedì 19 aprile, ore 9.00

**Sesso
Chi sa parlar d'amore?**

Proiezione di **Adele H., una storia d'amore**
(Francia, 1975, 97') di François Truffaut
Intervengono
Umberto Curi e Maria Chiara Forcella

venerdì 6 maggio, ore 9.00

**Droga
Adolescenti ieri e oggi**

Proiezione di **Sostanze e dipendenze** (Italia,
2003, 66') dell'Osservatorio Fumo, Alcol
e Droga – Istituto Superiore di Sanità
Intervengono Riccardo Gatti, Matteo
Vercesi, Fabio Frascione e Fabrizio Guaita

mercoledì 25 maggio, ore 9.00

**Rock 'n' roll
Musica per crescere**

Proiezione del documentario **A Slum
Symphony – Allegro crescendo** (Italia,
2010, 88') di Cristiano Barbarossa
Intervengono Marco Nicolè,
Stefania Lucchetti, Giuseppe Laudani,
Alessandro Bozzato e il regista

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato agli iscritti

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni
da martedì a sabato:
10.30 - 13.00 / 15.30 - 22.00
domenica e lunedì chiuso
Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

da martedì a venerdì:
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

sabato, domenica e lunedì chiuso
Tel. 041 2386138
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2011)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet
Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci
Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab
da martedì a venerdì: 10.00 - 12.00
martedì: 15.00 - 17.00
Tel. 041 2386113
newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova
da lunedì a giovedì:
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30
venerdì e sabato:
18.00 - 24.00
chiuso la domenica
Tel. 041 3033865

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.**

venerdì 1 aprile
auditorium IV piano, ore 21.30
SEDIGH TARIF & NOROOZ ENSEMBLE
Concerto di Primavera
Musica persiana e curda
ingresso: posto unico 20 euro
Biglietti già in vendita

sabato 2 aprile
sala seminariale I piano, ore 15.30
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
Officina di narrazione
in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi
a cura di Roberto Ferrucci
ingresso riservato agli iscritti

auditorium IV piano, ore 17.00
CELEBRAZIONI DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA
in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre
ingresso libero

lunedì 4 aprile
sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
in collaborazione con *casadell'uomo*, Associazione Culturale "Nemus", SFI Società Filosofica Italiana - sezione di Venezia
Giordano Bruno
Davide Spanio
ingresso libero

martedì 5 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.30
VORTICI DI LUCE E BUCHI NERI - DUE SCOPERTE PER L'UMANITÀ
Fabrizio Tamburini incontra i suoi concittadini
Partecipano all'incontro Fabrizio Tamburini, Antonio Bianchini e Tullio Cardona
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **La Gondola nei Secoli. Storia di una continua trasformazione tra architettura navale e Arte** (Vianello Libri, 2010)
di Gianfranco Munerotto
Partecipano all'incontro Sandro Simionato e l'autore
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 20.30
CAFFÈ FILOSOFICO
A cosa serve la filosofia?
ingresso libero previa prenotazione
fino ad esaurimento dei posti

auditorium IV piano, ore 21.00
TU IMMAGINI... LA SONATA DI LISZT
Una lezione-concerto di Adriano Castaldini per pianoforte e video installazioni
ingresso: posto unico 6 euro
Biglietti in vendita il giorno stesso

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Stéphane, una moglie infedele (La femme infidèle, Francia, 1968, 95', v.m. 14)
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 6 aprile
sala seminariale I piano, ore 17.30
L'INQUIETA BELLEZZA DELLE EMOZIONI
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
Giornalismo ed emozioni
Adriano Favaro
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
IDEE PER MESTRE
in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani
La mobilità nella città metropolitana
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
LE GRANDI MOSTRE IN TOUR
in collaborazione con
l'Associazione Culturale rossoprofilii.it
Lorenzo Lotto
ingresso libero

giovedì 7 aprile
sala seminariale I piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
WWF Veneto
La Strategia di Riciclo Totale per i Rifiuti Solidi Urbani
Partecipa all'incontro Gianluigi Salvador
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 17.00 e 21.00
ALL YOU NEED IS X-MUSIC
Seconda edizione
in collaborazione con Associazione Amici della Musica di Mestre, Lions Club Mestre Castelvechio, Fondazione Toni Benetton, Fondazione di Venezia / Euterpe Venezia / Progetto Giovani a Teatro con il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

Stefano Bollani e David Riondino
Presentano **Dottor Djambè**
Due puntate del programma radiofonico con ospiti a sorpresa, una produzione della RAI, Radio 3
ingresso: intero 10 euro, giovani fino ai 26 anni 3,50 euro, GaT 2,50 euro su prenotazione.
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Il tagliagole (Le boucher, Francia, 1969, 95', v.m. 14)
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 8 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.00
COLPA NOSTRA
(Italia, 2010, 70') un film documentario di Giuseppe Caporale, regia di Walter Nanni
Interventi di Giuseppe Caporale e Alberto Vitucci
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
JAZZ GROOVE
Sangue e Arena
Jazz & cinema
Marco Tamburini & Three Lower Colours
ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)
Biglietti già in vendita

sabato 9 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.30
RAPOTEZ. UN CASO ITALIANO
(Italia, 2010, 53') di Sabrina Benussi
Interventi di Marcello Flores, Giancarlo Scarponi e la regista
ingresso libero

martedì 12 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.30
PREMIO 2011 SCRITTURE ATTRAVERSO LA SCIENZA
Flussi, circolazioni, sistemi: il valore scientifico, umano e simbolico del sangue nell'immaginario delle culture.
Quali reazioni stimola il sangue nel rapporto individuo-collettività
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 20.30
CAFFÈ FILOSOFICO
Più voci nel coro: sulla differenza
ingresso libero previa prenotazione
fino ad esaurimento dei posti

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Un affare di donne (Une affaire de femmes, Francia, 1988, 103', v.m. 14)
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 13 aprile
sala seminariale I piano, ore 18.00
LE GRAMMATICHE DELLA SCENA
in collaborazione con Questa Nave / Teatro Aurora e la Fondazione di Venezia Esperienze - Giovani a Teatro
Tutto il mondo è un manicomio: cos'è cambiato dalla Legge Basaglia a oggi
Incontro con Salvatore Pinto
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
LE GRANDI MOSTRE IN TOUR
in collaborazione con
l'Associazione Culturale rossoprofilii.it
Guariento
ingresso libero

giovedì 14 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.00
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
Scrivere a teatro
in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi
a cura di Antonino Varvarà
ingresso riservato agli iscritti

sala seminariale I piano, ore 17.30
L'INQUIETA BELLEZZA DELLE EMOZIONI
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
Incontri di lingua inglese
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Madame Bovary (Francia, 1990, 140')
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 15 aprile
sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **La "particella di Dio" e l'origine della massa** (Editori Riuniti, 2010)
di Paolo Castorina
Partecipano all'incontro Alessandro Drago, Adriano Favaro e l'autore.
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
INTRODUZIONE ALLA PRATICA FILOSOFICA
Quattro incontri con l'autore
in collaborazione con Phronesis - Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica
Neri Pollastri
Presenta **Il filosofo in azienda. Pratiche filosofiche nelle organizzazioni** (Apogeo, 2010)
ingresso libero

sabato 16 aprile
sala espositiva II piano, ore 12.00
SUDAFRICA. QUIET PLACE
Giovanni Vio, Angela Buckland
Inaugurazione mostra

sala seminariale I piano, ore 15.30
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
Officina di narrazione
in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi
a cura di Roberto Ferrucci
ingresso riservato agli iscritti

lunedì 18 aprile
sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
in collaborazione con *casadell'uomo*, Associazione Culturale "Nemus", SFI Società Filosofica Italiana - sezione di Venezia
Galileo Galilei
Ruggero Zanin
ingresso libero

martedì 19 aprile
sala conferenze IV piano, ore 9.00
ADOLESCENZE DIFFICILI 2011
quinta edizione
Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali
Sesso
Chi sa parlar d'amore?
Proiezione di **Adele H., una storia d'amore** (Francia, 1975, 97') di François Truffaut
Intervengono Umberto Curi e Maria Chiara Forcella
ingresso riservato agli iscritti

sala seminariale I piano, ore 20.30
CAFFÈ FILOSOFICO
Abbiamo bisogno di tutto ciò che abbiamo?
ingresso libero previa prenotazione
fino ad esaurimento dei posti

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Il buio nella mente (La cérémonie, Francia, 1995, 111')
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 20 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.00
SUDAFRICA. QUIET PLACE
Un mondo a parte (A World Apart, Gran Bretagna, 1988, 101') di Chris Menges
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Storie di un anno o poco più** (2010) di Claudio Fasolo
Partecipano all'incontro Andrea Volpato e l'autore.
ingresso libero

giovedì 21 aprile
sala seminariale I piano, ore 17.00
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
Scrivere a teatro
in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi
a cura di Antonino Varvarà
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 18.00
CONVEGNO NEL V ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI GIANNI PELLICANI
in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani
Avventure e disavventure del Riformismo nella Sinistra italiana
Interviene Massimo Cacciari
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Grazie per la cioccolata (Merci pour le chocolat, Francia, 2000, 100')
ingresso soci CinemaPiù

martedì 26 aprile
sala seminariale I piano, ore 17.30
LE STRADE DELLA RAGIONE
in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti - Circolo di Venezia
Da Pietro alla finanza vaticana: 2000 anni di potere temporale della chiesa
a cura di Cathia Vigato
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Finchè soffia il vento di Chernobyl** (Terra Ferma, 2010) di Francesca Bellemo, foto di Alessandro Scarpa
Partecipano all'incontro Tiziana Agostini, Gianfranco Bettin, Piero De Grandis, Renato Salomoni, Alessandro Scarpa e l'autrice.
Modera Giorgio Malavasi
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 20.30
CAFFÈ FILOSOFICO
Il valore dell'apparenza o l'apparenza dei valori?
ingresso libero previa prenotazione
fino ad esaurimento dei posti

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Il fiore del male (La fleur du mal, Francia, 2002, 104')
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 27 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.00
SUDAFRICA. QUIET PLACE
In My Country (Country of My Skull, Gran Bretagna/Sudafrica/Irlanda, 2003, 104') di John Boorman
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
WWF Veneto
Riflessioni sull'acqua
Partecipa all'incontro Giustino Martignago
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00
SUDAFRICA. QUIET PLACE
Sam Tshabalala duo
Sam Tshabalala voce, chitarra acustica, composizioni
Sylvia Laubé voce, percussioni
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

giovedì 28 aprile
sala conferenze IV piano, ore 17.00
I MAGNIFICI SETTE... PIÙ' UNO: LORENZO LOTTO
Conferenza a cura di Andrea Rasi Dalle Ore
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
WWF Veneto
Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
Partecipa all'incontro Augusto De Nato
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE
Il cinema di Claude Chabrol
Bellamy (Francia, 2009, 110') di Claude Chabrol
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 29 aprile
sala seminariale I piano, ore 17.30
LE SCIENZE NATURALI E LA LAGUNA, DALLA SERENISSIMA ALL'UNITÀ D'ITALIA
Scienza e coscienza nazionale nell'azione dei naturalisti veneti
Relatore Cinzio Gibin
ingresso libero

MOSTRE
Fino al 3 aprile 2011
PINOCCHIANDO CON:
sala Paolo Costantini III piano
orario:
da martedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
chiuso domenica e lunedì
apertura straordinaria domenica 3 aprile
10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
scolarese su prenotazione (t. 041 2386113 dal martedì al venerdì 9.00 - 13.00)
ingresso libero

Dal 16 aprile al 28 maggio 2011
SUDAFRICA. QUIET PLACE
Giovanni Vio, Angela Buckland
Fotografia dal Nuovo Sudafrica
sala espositiva II piano
orario:
da martedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
chiuso lunedì e festivi
ingresso libero

LUDOMEDIALAB
in collaborazione con Soggetto Venezia

Dal 5 al 28 aprile
Nel paese del surrealismo (classi 5^A)

LE SCIENZE NATURALI E LA LAGUNA, DALLA SERENISSIMA ALL'UNITÀ D'ITALIA

in collaborazione con la Società Veneziana di Scienze Naturali

Nella seconda metà del Settecento, mentre la magnificenza della Serenissima consumava ignara il suo epilogo, Francesco Grisellini fondava a Venezia il *Giornale d'Italia spettante alle Scienze Naturali*, esprimendovi la visione e l'apertura dei tempi nuovi.

Nel 1839 si tenne a Pisa il primo *Congresso degli Scienziati Italiani*. L'Italia come nazione non esisteva ancora ma il mondo scientifico sentiva di appartenere ad un unico ambiente culturale, rappresentando una tradizione plurisecolare di cultura scientifica che era stata il seme della cultura scientifica europea. Sarà in questo periodo che si porranno le basi della carta geologica d'Italia e di

un metodo comune di indagine sugli ambienti naturali italiani, e si rafforzeranno le collaborazioni fra le varie università al di là e nonostante la suddivisione della penisola in stati diversi e spesso contrapposti. Nel 1842 il Congresso degli Scienziati Italiani si tenne a Padova, e nel 1847 a Venezia. L'ultimo, nel 1875, vedeva ormai nell'Italia uno Stato unitario stabile, in cui la cultura scientifica nazionale era cosa acquisita e non sembrava più necessario sostenerla e ribadirla in appositi congressi.

Gli scienziati veneti parteciparono attivamente a quella stagione e a loro la Società Veneziana di Scienze Na-

turali, nel solco di iniziative già condotte (fra le quali il Convegno del 1997 *Le Scienze della Terra nel Veneto dalla caduta della Serenissima all'Unità d'Italia*), dedica in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità della nostra Nazione, un ciclo di conferenze. Queste permetteranno di ripercorrere il Veneto di quell'epoca attraverso la Storia delle Scienze Naturali, di parlare di ricerche e di ricercatori, del mondo dell'Università e della Scuola, delle trasformazioni del territorio in un periodo di grandi tensioni civili, culturali e politiche.

Anna Maria Confente

venerdì 29 aprile, ore 17.30
Scienza e coscienza nazionale nell'azione dei naturalisti veneti
Relatore Cinzio Gibin

venerdì 6 maggio, ore 17.30
Le scienze naturali e la scuola veneziana nell'epoca del Risorgimento
Relatori
Fabrizio Bizzarini e Lorenzo Bonometto

venerdì 13 maggio, ore 17.30
Dalla Repubblica all'Unità d'Italia, i cambiamenti ambientali e culturali nella gronda e nell'entroterra lagunare
Relatori Giuseppe Sartori ed altri

sala seminariale primo piano
ingresso libero